



VENEZIA - Il nuovo volume, curato da Luisa Bienati e con icone dipinte da una monaca, raccoglie gli esercizi spirituali predicati nel 2012 dal Patriarca emerito

Gesù, la scelta di tutta la vita del Patriarca Marco

Ricordato con un nuovo libro e la messa in Basilica, a due anni dalla morte, il card. Cè. Don Perini: «Tutta la sua vita è stata un annuncio di Cristo». Mons. Moraglia: «Dio, per lui, era la presenza vivificante da cui attingeva serenità, coraggio, gioia»

«Gesù, in tutto quello che ha detto e che ha fatto, è stato il rivelatore del Padre: ci ha rivelato, nel suo volto, il volto di Dio. E il volto di Dio è amore misericordioso»: è il passaggio, da cui è stato tratto anche il titolo, di una delle meditazioni del Patriarca emerito Marco Cè raccolte nel nuovo libro presentato la settimana scorsa a San Marco nel giorno esatto del secondo anniversario della morte.

«Sappiamo bene che il Patriarca Marco non amava pubblicare libri ma amava predicare», ha spiegato la prof. ssa Luisa Bienati che è intervenuta in cattedrale, insieme al direttore dell'Ufficio catechistico diocesano don Valter Perini, per illustrare la pubblicazione appena edita da Marcianum Press: «Tutta la sua vita - parola, atto e sentimento - è stata un annuncio di Cristo, anche quando, dopo aver lasciato la guida della diocesi, si è dedi-

cato alla predicazione degli esercizi spirituali. Il libro che oggi presentiamo è una piccola testimonianza di questa predicazione degli ultimi anni della sua vita, attraverso i testi preparati per il corso lungo di esercizi di fine aprile 2012. Leggendo queste meditazioni possiamo risentire la sua voce di padre, nutrirci del cibo che ancora ci offre e abbeverarci al pozzo di Sicar, immagine a lui cara e sinonimo della Parola di Dio, contemplata e meditata a lungo nel silenzio degli esercizi spirituali».

Subito dopo, il Patriarca Francesco Moraglia ha presieduto l'Eucaristia e nell'omelia (testo integrale su www.patriarcatovenezia.it) ha innanzitutto affermato: «Lo ricordiamo con affetto e come lui stesso avrebbe voluto, ossia all'altare del Signore da cui, per oltre vent'anni, celebrò la divina liturgia come pastore della Chiesa che è in Venezia. Il Cardinale amava la liturgia e la cu-

rava col rispetto di chi è consapevole che quei gesti e quelle parole rinnovano, ovvero attualizzano, l'evento salvifico. Il suo impegno era far in modo che la liturgia - il noi orante della Chiesa - risultasse un momento di fede vissuta e per questo curava in modo particolare le celebrazioni in San Marco, la chiesa cattedrale. Grande attenzione riservava poi alla formazione liturgica dei seminaristi. S'impegnava anche di persona affinché giungessero all'ordinazione consapevoli di quanto fosse importante una buona celebrazione, in modo che la comunità desse lode a Dio e, allo stesso tempo, fosse rinnovata dall'azione liturgica».

Mons. Moraglia ha poi sottolineato che il Patriarca Marco «viveva un profondo e continuo rapporto col Signore; il senso della presenza di Dio lo sosteneva sempre. Dio, per lui, era la presenza vivificante di o-

gni momento da cui attingeva serenità, coraggio, gioia. Percepiva in sé l'amore di Dio e lo viveva come il "sì" fedele, ripetuto ogni giorno come risposta alla chiamata del Signore. Aveva lo sguardo costantemente rivolto al Signore Gesù; sapeva che solo Lui salva e può dar felicità, perché solo Lui dà la pace. Rimase fedele al motto episcopale "Christus ipse pax" per tutta la vita. E questa sua fedeltà divenne manifesta soprattutto negli ultimi tempi quando accolse la definitiva chiamata che il Signore gli rivolgeva affidandosi a Lui con la semplicità di chi, per tutta la vita, si era posto al suo servizio. In particolare, in quei momenti in cui il discepolo è chiamato a dar tutto senza trattenere nulla (quante volte siamo, invece, attaccati al nostro fare ecclesiale e guai se non ne siamo riconosciuti!), il Patriarca Marco testimoniò come Gesù fosse la sua vera pace; Gesù fu la scelta di tutta la sua vita».

Alessandro Polet

I presenti in San Marco, giovedì 12 maggio, per la commemorazione del Patriarca Marco, nel secondo anniversario del ritorno al Padre. Accanto al titolo Luisa Bienati e don Valter Perini

